

KARTELL HA RIPENSATO IL SUO MATERIALE PIÙ IDENTITARIO TRASFORMANDOLO IN UN POLICARBONATO DI NUOVA GENERAZIONE DERIVATO IN GRAN PARTE DA SCARTI INDUSTRIALI DI CARTA E CELLULOSA. UN'OPERAZIONE CHE ASSICURA UNA RIDUZIONE FINO AL 60% DELL'IMPATTO DEI NUOVI PRODOTTI SULL'AMBIENTE.



RIDISEGNARE IL FUTURO POSSIBILE

La sostenibilità è un paradigma che scardina ogni ingranaggio della filiera chiedendo alle aziende di ripensare processi e persino la propria identità. Un cambiamento culturale che ha l'obiettivo di garantire futuro.

testo **Arianna Galati**



LA SEDIA BABILA XL, DISEGNATA DA ODO FIORAVANTI, NELLA VERSIONE "RECYCLED GREY" UTILIZZA ESCLUSIVAMENTE POLIPROPILENE RICICLATO DA SCARTI INDUSTRIALI E POST CONSUMO. **PEDRALI.**



REALIZZATA PER OLTRE IL 40% CON MATERIALI RICICLATI, LA COLLEZIONE SENSI OF CASA DOLCE CASA BY MATTEO THUN & PARTNER PER **FLORIM** È UN PERFETTO ESEMPIO DI ECONOMIA CIRCOLARE: L'INTERO CICLO PRODUTTIVO È TOTALMENTE SOSTENIBILE, SIA DAL PUNTO DI VISTA DEL CONSUMO IDRICO SIA COME AUTO-PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA.



COSCIENZA COMUNE, FILOSOFIA DI VITA,

obiettivo per il futuro: la sostenibilità è inevitabilmente un concetto la cui definizione risulta parziale. Ma soprattutto rappresenta un cambiamento culturale.

Pronunciata per la prima volta nel 1972 durante la conferenza ONU sull'ambiente, negli anni questa parola ha assunto un significato frammentato, quasi creando un paradosso strutturale: più si tenta una definizione minimale, più si ampliano le sue ramificazioni di significato. La Treccani, nella sua asciuttezza enciclopedica, inquadra la sostenibilità quale «condizione di uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri», aprendo di fatto le quinte di un teatro in cui recitano e si muovono tanti protagonisti.

La sostenibilità è un sistema complesso. Una corsa all'oro che la moderna industria non può ignorare, divisa tra la necessità di contenere i costi di produzione e il desiderio di essere – e non solo sembrare – sostenibile al cuore del proprio operato. Le principali aziende di design sono al centro di una rivoluzione consapevole che agisce da anni su più fronti e che ha portato il loro prodotto a essere uguale ma diverso. Design sostenibile: quello che sembra un ossimoro è il risultato di una profonda ricerca, del desiderio di produrre impattando sull'ambiente nel modo più lieve possibile. E le aziende italiane, nel mondo, sono spesso le prime. È il caso di Florim, per esempio, leader nella produzione di ceramiche che a Fiorano, nel modenese, ha scelto di essere sostenibile nel suo quotidiano e ha ricevuto (unica azienda del settore) la certificazione B Corp, passando da azienda estrattiva (che per produrre consuma risorse naturali) a impresa rigenerativa, ossia in grado di diminuire l'impatto sulla natura e di ➔

ADELL DI **ARPER** UTILIZZA ALL'80% PLASTICA RICICLATA POST-INDUSTRIALE; ADATTA AD AMBIENTI INTERNI ED ESTERNI, VIENE PRODOTTA SENZA USO DI COLLE PER POTER ESSERE DISASSEMBLATA E SMALTITA PIÙ FACILMENTE.

EDIZIONE SPECIALE PER I CINQUANT'ANNI DELLA MITICA POLTRONA, SACCO GOES GREEN SI RINNOVA NELLA SOSTANZA: L'INVOLUCRO È IN FILO DI NYLON RICICLATO OTTENUTO DA RIFIUTI PLASTICI E DAL RECUPERO DI RETI DA PESCA MENTRE L'IMBOTTITURA È IN BIOFOAM®, UNA BIOPLASTICA DI DERIVAZIONE VEGETALE. **ZANOTTA.**



SVILUPPATA DA KVADRAT PER **MOLTENI** ATTRAVERSO UN PROCESSO PRODUTTIVO A BASSO IMPATTO AMBIENTALE, REFLECT È UNA COLLEZIONE DI TESSUTI IN FILATI RICICLATI DA BOTTIGLIE IN PET; IN FOTO IL DIVANO PAUL.



creare valore rigenerando la biosfera. Il suo presidente, Claudio Lucchese, è orgoglioso di dire che «passione, innovazione e sostenibilità ci hanno permesso di diventare Società Benefit nel 2020 e di non immettere nell'atmosfera ben 12.593 tonnellate di CO2 nel corso dello stesso anno». Il designer Odo Fioravanti, che per Pedrali ha ideato la prima seduta in plastica interamente riciclata, sostiene che la parola debba essere accompagnata da un cambio di paradigma e da un approccio di filiera: «la sostenibilità è un gioco di squadra». Il design deve comprendere cosa succede prima e dopo il suo ruolo nella filiera, così il designer può azionare le leve: ragionare su come l'oggetto viene montato, smontato, mantenuto, è parte del lavoro di concetto che è un ingranaggio della filiera produttiva. Importante: allontanarsi dalle mode, così da realizzare oggetti che non scadono nel tempo. ➡

LA SOSTENIBILITÀ ha diverse espressioni, dentro e fuori le aziende: la gestione ambientale, l'architettura dei siti produttivi, l'efficienza energetica, l'adesione a progetti virtuosi di transizione ecologica e il rispetto rigoroso degli standard delle diverse certificazioni ambientali a vari gradi di autorevolezza, è una delle costituenti del processo. Il Gruppo Molteni, ci racconta la chief marketing officer Giulia Molteni, è intervenuto sulle strutture delle tre sedi produttive, installando il fotovoltaico e una centrale termica a scarti di legno da altre produzioni industriali, sino a ottenere un'autonomia quasi totale sul fabbisogno energetico. Kartell ha riassunto la sua nuova filosofia aziendale nel manifesto *Kartell Loves The Planet*, promulgato per i 70 anni del marchio e basato su 11 obiettivi dell'Agenda ONU 2030, dove la ricerca dei materiali va di pari passo con la qualità dell'ambiente aziendale e della produzione. Per Parà, azienda produttrice di tende da sole, il benessere aziendale è parte di un processo olistico certificato Global Recycling Standard, che oltre al bilancio di massa del sistema produttivo valuta, con un report annuale basato su interviste di persona, quanto la società rispetti davvero i diritti dei lavoratori e dell'ambiente.

FUCINA DEL PROCESSO di sostenibilità nel design è il comparto di ricerca e sviluppo dei materiali innovativi per le aziende. Utilizzata letteralmente come se non ci fosse un domani e oggi rifuggita come dannosa, la plastica è stata eletta prima a materiale del futuro, poi a nemico pubblico numero uno, senza mezze misure. Ma la plastica non è tutta uguale. Molti materiali plastici sono riciclabili quasi all'infinito, se correttamente smaltiti: la seduta di Fioravanti per Pedrali è in plastica riciclata che proviene circa al 50% da scarti di altre industrie; Molteni lavora con tessuti come Reflect (in collaborazione con Kvadrat e firmato da Patricia Urquiola), ottenuto da un filato riciclato al 100% PET, e dal 2021, in collaborazione con il partner PrimaLoft, ha sviluppato una nuova cuscineria in fibra di poliestere riciclato e biodegradabile, che si scompone progressivamente in elementi naturali. Nella stessa ottica di riciclo si muove anche Parà, con tende da sole in filato di poliestere riciclato dalla lavorazione delle bottiglie in PET, e la partecipazione a REACT (Recycling of Acrylic Textile) per il riciclo dei tessuti in acrilico, sicuramente più resistenti all'esposizione solare ma complicati da riciclare in tutti i loro elementi: il progetto punta all'eliminazione di finissaggi e resine a zero emissioni. La ricerca di sostenibilità può impattare su materiali storici come il policarbonato trasparente per Kartell, e sull'identità stessa di un'azienda; ma Kartell ha risposto ideando il policarbonato 2.0, ottenuto da scarti di carta e cellulosa con una riduzione fino al 60% di emissioni di CO2: esteticamente e per prestazioni identico al simbolo che ha fatto la fortuna dell'azienda. La sostenibilità è sfida. Per fortuna, non una sola.

*



L'AZIENDA DANESE **MATER** HA TROVATO UN MODO SOSTENIBILE PER RIPRODURRE I MOBILI DA GIARDINO DISEGNATI DA NANNA E JØRGEN DITZEL NEL 1955. LA COLLEZIONE OCEAN TRASFORMA LA PLASTICA RIPESCATO DALL'OCEANO IN UN MATERIALE ADATTO AGLI ARREDI PER ESTERNO.



SIPARIO È UN DIVISORIO IN PLASTICA RICICLATA E RICICLABILE DA ASSEMBLARE LIBERAMENTE PER CREARE COMPOSIZIONI SEMPRE DIVERSE. LA FIORIERA ALLA BASE DÀ STABILITÀ ALLA STRUTTURA E CREA UNO SCHERMO VERDE. COLLEZIONE REGENERATION DI **NARDI**.